

Grado

Un Parco subacqueo integrerà il Museo a terra

È previsto per il prossimo anno e affiancherà con visite e collegamenti video la struttura di archeologia di cui è stata appena inaugurata la zona tecnica

di Antonio Boemo

Ci sono i classici musei "terrestri" (e si spera che uno di questi, il Museo nazionale di archeologia subacquea, apra i battenti, almeno parzialmente, entro fine anno), ci sono quelli all'aria aperta ma, per quanto riguarda Grado, ci sarà pure, con il prossimo anno, anche un museo subacqueo.

Soprintendente, direttore del Museo del mare, funzionari e tecnici della Soprintendenza regionale oltre all'Università di Udine stanno lavorando per creare ufficialmente il "Parco archeologico subacqueo del mare e della laguna di Grado". Un'iniziativa che vede coinvolti anche Ufficio circondariale marittimo e i pescatori.

Il tutto abbinato al Museo nazionale di archeologia subacquea, che si trova sulla ter-

raferma con ingressi sia lungo via dei Provveditori sia sul lungomare Nazario Sauro.

Insomma, un museo terrestre e uno in mare e in laguna. Entrambi destinati al pubblico, anche quello sott'acqua. Come a terra, accanto ai reperti e ai resti degli scafi ci saranno tabelle con le didascalie che illustreranno quanto si ha la possibilità di ammirare.

Certo, non tutti sono capaci di fare immersioni, ma la Soprintendenza ha pensato anche a questo. Al museo a terra saranno installati dei monitor che manderanno in diretta le immagini di quello subacqueo.

In realtà è questo un doppio servizio, poiché in questa maniera le aree saranno continuamente monitorate nell'ambito di quell'azione anti-tombaroli del mare che fino ad oggi, nell'arco di tanti anni, hanno prelevato reperti sicuramente anche di importanti.

A dirigere il nuovo museo, e

anche quello subacqueo, è il neo arrivato (in precedenza dirigeva il museo di Crotona), Domenico Marino, che in occasione dell'apertura dell'area operativa del museo ha parlato dell'attività che lo vedrà impegnato per valorizzare e difendere le importanti bellezze sommerse.

Su quanti e quali saranno i punti da visitare il soprintendente Luigi Fozzati rimane ancora sul vago, per evitare di invogliare, in un momento in cui non sono state ancora posizionate le telecamere, i malintenzionati, pronti a "profanare" quanto di prezioso c'è sopra e sotto il fondale.

Di certo si potranno vedere i resti della "Grado 2", la più antica nave dell'Alto Adriatico che risale al terzo secolo avanti Cristo, della quale pubblichiamo le immagini del recupero di alcuni reperti.

Legata alle visite al museo subacqueo ci sarà inoltre l'opportunità per diversi giovani di

diventare guide turistiche subacquee professionali, quelle persone cioè che accompagneranno sott'acqua turisti e appassionati.

Un'ultima notizia attinente a questo progetto è che contestualmente verrà realizzata anche una carta archeologica del-

la Grado sommersa, che interesserà sia il mare sia la laguna, dove di resti di indubbio interesse ce ne sono parecchi, come quelli di ciò che può essere stato uno dei moli dell'area magazzini dell'antico porto di Aquileia.



Parti di anfore nell'area dove è stata scoperta la nave "Grado2"



Peso: 46%



Un sub con uno degli antichi reperti recuperati dalla nave "Grado 2"



Peso: 46%